

RADAR

Esame dell'Istat sull'industria in frenata

STEFANO LEPRI

Stamattina il dato Istat sulla produzione industriale italiana, atteso in ribasso, dovrebbe confermare una chiusura in calo di tutto il terzo trimestre, con prospettive non



buone per il successivo. Anche in Paesi vicini l'andamento è negativo, come confermerà il dato medio dell'area euro mercoledì, ma altrove pesa solo il commercio internazionale, nel nostro caso anche la domanda interna. Sempre mercoledì, sarà probabilmente in negativo il Pil tedesco del terzo trimestre, ma per fattori temporanei come le difficoltà dell'industria dell'auto. In settimana appaiono possibili

ulteriori ribassi dei titoli di Stato italiani, con spread sopra 300, con il rifiuto del governo di modificare la manovra 2019 entro domani. Dall'inizio dell'anno, i BTp decennali hanno perso ben il 12%. Nelle Borse invece la fase dei ribassi dovrebbe essersi conclusa, per lasciare il posto a un periodo di accentuata volatilità, che rende difficile fare previsioni. La sorpresa recente è costituita dal ribasso del greggio che ad ora annulla metà dei rincari precedenti. Negli Usa i mercati

hanno reagito con rialzi alla conquista della maggioranza alla Camera da parte dei Democratici. Resta tuttavia grande incertezza sulle mosse di Trump in risposta: nuovi attacchi alla Fed? Un inasprimento del conflitto commerciale con la Cina? L'economia cinese mostra segni di rallentamento superiori al previsto. Una eventuale svolta verso politiche di rilancio indebolirebbe il cambio dello yuan, stimolando il presidente Usa a una risposta più aspra. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Paolo Molesini, amministratore delegato di Fideuram-Ispb

S

tuttosoldi

n. 277

A CURA DI
TEODORO CHIARELLIREDAZIONE
LUCA FORNOVO - LUIGI GRASSIA - MAURIZIO TROPEANOCONTATTO
tuttosoldi@lastampa.it

Condono, sconti, modalità e scadenze per mettersi in regola con il Fisco

Sulle sanzioni più alte risparmi dal 90 al 180% dell'imposta da versare. La sanatoria comprende anche gli affitti

SANDRA RICCIO

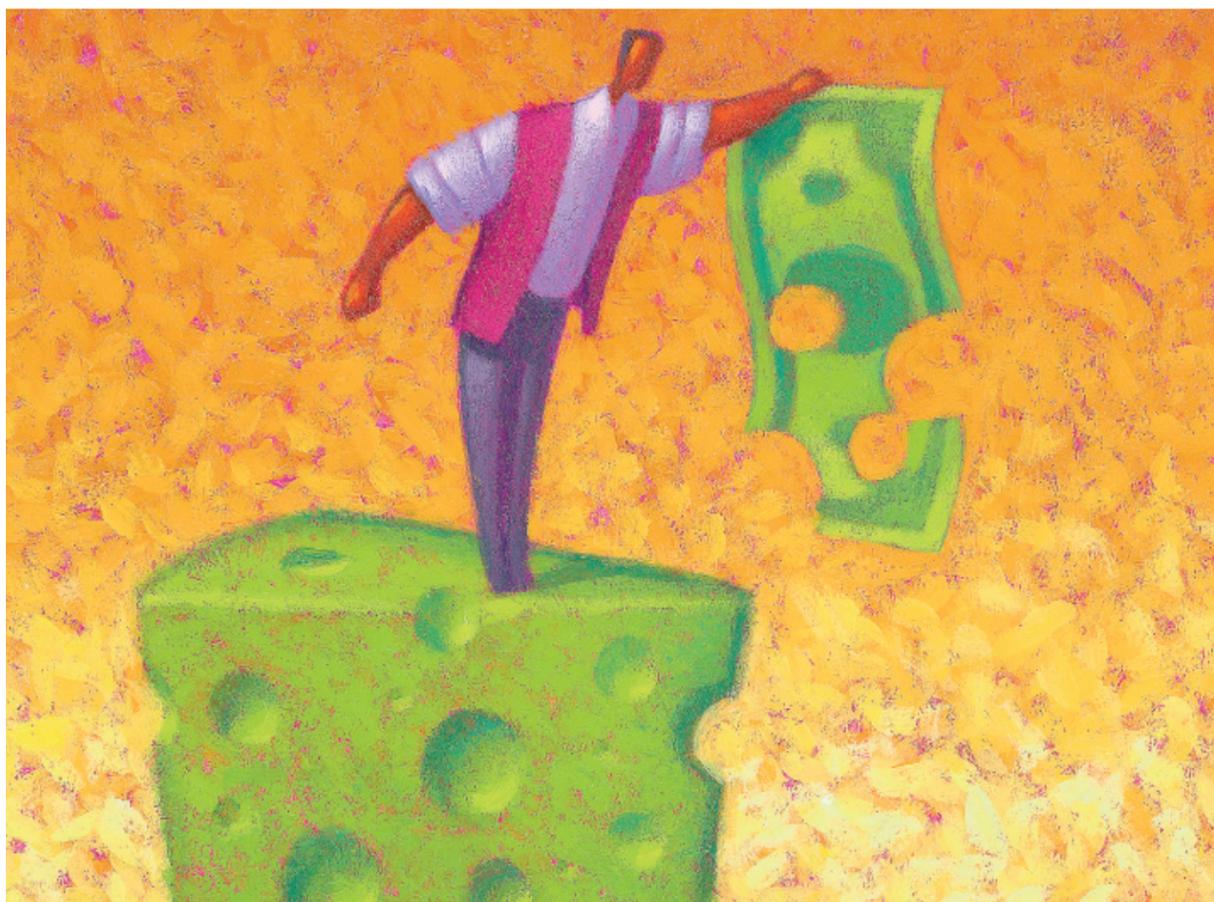
Arriva il nuovo condono fiscale. L'operazione riguarda contenziosi e tasse non pagate e offre vie d'uscita generose per contribuenti «distratti» o infedeli. Occorre però conoscere bene i modi e i tempi fissati per procedere. In alcune ipotesi, il dovuto è da versare già entro fine novembre. Sennò si resta fuori. Districarsi in questa nuova sanatoria non è facile. A entrare nel condono sono anche casi che riguardano le tasche delle famiglie. Per esempio, quelli di affitti percepiti e mai dichiarati. Oppure le parti di reddito da lavoro rimaste fuori dalla Dichiarazione dei redditi, così come eventuali dividendi da società di famiglia. «Sono situazioni che potranno essere sanate con risparmi anche della metà» afferma Avvocato Gianluca Boccalatte, socio dello Studio Legale e Tributario Biscozzi Nobili. Lo sconto in genere è sulle sanzioni che non sono basse: vanno dal 90 al 180% dell'imposta da versare. E sugli interessi (3,75% annuo) ma a essere tagliate sono anche le tasse.

Uno dei casi più frequenti è quello della «Definizione agevolata degli avvisi di accertamento». Semplificando molto, riguarda quelle comunicazioni che il contribuente ha ricevuto dal Fisco. Avvertono che è stato effettuato un accertamento sui suoi redditi e che qualcuno di questi redditi è rimasto fuori dalla Dichiarazione. In generale, se arriva questo avviso, il contribuente ha la possibilità di impugnare l'accertamento e contestare quanto

rilevato dal Fisco oppure può decidere di versare il dovuto. Con la sanatoria in arrivo, se sceglie quest'ultima strada pagherà soltanto le imposte che doveva all'Erario in base alla propria aliquota Irpef. Sanzioni e interessi verranno cancellati. Attenzione alle date: questo caso riguarda solo gli avvisi di accertamento notificati entro il 24 ottobre 2018, non impugnati e ancora impugnabili alla stessa data. E il versamento delle somme dovute in unica soluzione o a rate, fino a un massimo di venti rate trimestrali di pari importo, va fatto entro il 23 novembre 2018 o, se più ampio, nel termine per fare ricorso.

Per la rottamazione le domande vanno presentate entro il 30 aprile

Un altro caso è quello della «Definizione agevolata delle controversie tributarie». Si tratta di vere e proprie controversie tra il contribuente e l'Agenzia delle Entrate (pendenti al 24 ottobre 2018). E', per esempio, il caso del contribuente che è in lite con il Fisco. Il contenzioso si potrà chiudere pagando solo le imposte. «La percentuale di tasse da pagare, in questi casi, va dal 20% a 100% del reddito originario non pagato e varia in base a quello che è lo stato del contenzioso alla data del 24 ottobre - spiega Boccalatte -. Paga di meno, vale a dire solo il 20%, chi a questa data è arrivato a una sentenza di se-



ROB COLBIN/GETTY

condo grado con decisione a suo favore». La presentazione della domanda e il versamento in unica soluzione o della prima rata sono fissati entro il 31 maggio 2019.

Poi c'è la «Dichiarazione integrativa speciale». Riguarda il contribuente che si «accorge» di non aver presentato in Dichiarazione un determinato reddito, per esempio l'affitto. «E' il caso più favorevole - dice Boccalatte -. Non solo

non si pagano le sanzioni e gli interessi. C'è anche uno sconto sulle imposte: il contribuente pagherà solo la metà circa delle tasse». Vale per le Dichiarazioni precedenti il 2016 (incluso).

E' poi prevista la così detta «rottamazione». Riguarda debiti affidati agli agenti della riscossione dall'1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2017. E' il caso di un reddito non dichiarato, per esempio il solito

affitto dimenticato in dichiarazione. Arriva la cartella esattoriale che fissa una somma da pagare. In questo caso lo sconto è su tutta la parte di sanzioni, aggi e more. Le imposte dovute invece andranno versate. La presentazione della domanda va effettuata entro il 30 aprile 2019. Il versamento in unica soluzione o della prima rata va effettuato entro il 31 luglio 2019 —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Accertamento

In Italia la dichiarazione dei redditi ha lo scopo di autodefinire l'ammontare delle imposte dovute dal contribuente. L'accertamento tributario è un'attività istruttoria dell'Agenzia delle Entrate per controllare il comportamento fiscale dei contribuenti e sanzionare eventuali situazioni di irregolarità o evasione.